

## Eventi al “fresco”

Ingegno e creatività hanno trasformato in musei e ambite location per eventi, quelle che un tempo erano strutture adibite alla detenzione. Dalle chiese-penitenziario alle ex colonie penali ecco alcuni spunti per chi vuole organizzare un evento in un contesto davvero originale **di TiCo**

San Francesco del Prato, a Parma. In basso complesso monumentale Carcere Borbonico di Avellino

Una storia singolare, quella della **Chiesa di San Francesco del Prato a Parma**, attualmente al centro di un'ambiziosa opera di restauro che mira però a non cancellare gli anni (dall'epoca napoleonica fino al 1992) durante i quali venne utilizzata come penitenziario. A sostegno della campagna di raccolta fondi per il restauro, è stata addirittura realizzata una serie limitata di copie numerate di un cofanetto contenente un pezzo delle sbarre della vecchia prigione.

Nel frattempo, il cantiere negli spazi della chiesa e del convento viene utilizzato come location d'eccezione per eventi culturali di ogni sorta: dai concerti alle visite guidate in quota. E quale migliore occasione per visitare Parma “Capitale della Cultura” per il 2020? Informazioni su [www.sanfrancescodeprato.it](http://www.sanfrancescodeprato.it).

“Evadendo” da San Francesco ma rimanendo in Emilia Romagna verso l'Adriatico, secondo le indicazioni suggerite dal consorzio **Visit Ferrara** si giunge proprio nella città estense dove l'ex carcere di **Via Piangipane** ha lasciato il posto al **Museo dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS)**. Il certosino restauro che vedrà il primo blocco di lavori concludersi nel 2020 prevede la realizzazione dei padiglioni a forma di pagine della Torah e non impedisce comunque l'organizzazione di eventi. Il MEIS comprenderà inoltre accoglienza, bookshop, biblioteca, archivio e centro di documentazione, ristorante, auditorium, laboratori didattici. Informazioni su <https://www.visitferrara.eu/it/da-vedere/meis>.

### Torino che non ti aspetti

il Museo del Carcere “Le Nuove” è ospitato nell'antica struttura penitenziaria



della città della Mole, risalente alla seconda metà dell'Ottocento, in funzione fino al 1986. I terribili tempi del nazifascismo sono rievocati a futura memoria insieme a importanti testimonianze storiche del capoluogo piemontese. A una squadra di volontari estremamente preparati è affidato il compito di gestire le visite guidate attraverso i diversi locali dell'ex-carcere, alla scoperta dei luoghi di confinamento dei detenuti, dei letti di tortura e delle celle di isolamento. Una spiegazione storica consente di immergersi nel contesto dell'epoca rievocando crimini, storie di fascisti, l'ultima esecuzione capitale in Italia, le lotte partigiane, la resistenza nel famigerato braccio tedesco delle torture e il ricordo dei valori universali nelle celle dei condannati alla pena capitale. La struttura cela anche un bunker antiaereo. Per informazioni: <http://www.museolenueve.it>.

L'excurus nella nuova vita dei penitenziari continua con il **Complesso monumentale carcere borbonico di Avellino**, voluto da Ferdinando I d'Austria e costruito secondo i principi di umanizzazione della pena teorizzati da Bentham. Nel cuore della città, l'affascinante complesso esagonale con bracci a raggiera ospita oggi il polo culturale del capoluogo irpino, con ambienti museali, aree espositive, auditorium, sale per congressi, uffici, giardini, sale di consultazione, archivi, spazi per eventi e un laboratorio di restauro. I tre padiglioni a nord, una volta destinati alla detenzione maschile ospitano alcune delle sezioni del **Museo Irpino**, la Pinacoteca, il Lapidario, il Deposito visitabile, la sezione Risorgimento, Scientifica, ed il nuovo percorso espositivo Irpinia, Memoria ed Evoluzione, oltre a sale per congressi, spazi per mostre, per attività didattiche ed uffici. Negli stessi padiglioni si trovano anche il Catalogo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e il CRBC Centro Regionale per i Beni Culturali della Campania. L'ex palazzina di comando, la tholos, il giardino e il padiglione ad ovest, ospitano gli uffici e il laboratorio di restauro della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino. Il padiglione a est, quello destinato alla detenzione femminile, con ingresso su



MEIS di Ferrara: nel 2020 i nuovi padiglioni a forma di pagine della Torah. Credit Marco Caselli

via Verdi, invece, è la sede dell'Archivio di Stato di Avellino. Per avere un'idea della sua originaria destinazione, è possibile visitare le celle d'isolamento. Per informazioni: [www.mediateur.it/museoirpino](http://www.mediateur.it/museoirpino).

Le isole più belle dell'intero territorio sono le ex colonie penali, tra spiagge semi-deserte e paesaggi fuori dal comune. Dalla Toscana alla Sicilia, i penitenziari riconvertiti a luoghi di culto per viaggiatori curiosi, rispondono a nomi leggendari come Capraia, Pianosa, adibita nel 1858 a colonia penale dal Granducato di Toscana; Gorgona e Montecristo. Quest'ultima famosa grazie al romanzo di Dumas, Il conte di Montecristo, è accessibile solo per visite guidate organizzate, anche perché l'unico approdo dell'isola è Cala Maestra. In Sicilia, invece, ci sono Favignana, con il Forte di San Giacomo a forma di stella che ospitava il carcere, e l'ex colonia penale di Pantelleria. E ancora, Ponza e Ventotene nel Lazio, in Sardegna l'Asinara oggi parco naturale che ospita oltre 650 specie animali e dove si può circolare solo in bicicletta.



La facciata di San Francesco del Prato, dopo il certosino restauro